



IL CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

nicola violante

lessuti

corso Umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostentore L. 10.000
Per rimessare usare il Cont. Cor. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

S. O. S. STAMPA MINORE

Giovanni Iorio, direttore del periodico **IL RICHIAMO**, storico, culturale e di attualità che si pubblica in Foggia (Via Maria De Proserpi, 105) nel numero di Gennaio/febbraio 1990 ha scritto: "Domenico Apicella, direttore del Castello in Cava de' Tirreni, è una personalità straordinaria. Non l'ho ancora incontrato di persona, e pure mi sembra di conoscerlo da sempre attraverso gli scritti ed il pensiero di ferma chiarezza. Egli, primo e solo a levare protesta per la esosa tariffa postale, ha il dovuto coraggio per la verità. Ma gli altri cosa fanno? E l'Associazione USPI a che serve? Come è brutto piegare il collo rassegnati!"

Ringrazio l'amico Iorio e gli ricambio l'apprezzamento e la simpatia, ma soprattutto lo ringrazio perché mi dà la opportunità di ritornare sull'argomento e di chiedere anche io alla Unione della Stampa Periodica Italiana che cosa ha fatto e che cosa fa per tutelare la categoria anche nei confronti delle tariffe postali per le spedizioni in abbonamento. Non lo avevo fatto prima perché non sono in Unione. Non ho mai pensato di entrare a far parte anche io con il mio "Castello" di quella Associazione, perché da quando mi accorsi, quaranta anni fa, che le Associazioni servono soltanto per dare qualche piedistallo a coloro che si buttano avanti o fanno come dicono noi con termini avvilanti, i "miettemponi" alla loro (nel migliore dei casi) vanità, o per dare stipendi a gente che non ha saputo o voluto trovarsi da sé qualche altro mestiere (ed in molti casi ha messo su delle associazioni proprio per crearsi un posto stipendiato) non ho voluto mai più saperne di associazioni; ma ora che la laganza trova risonanza e vien sollevata anche in altri che la pensano come me, dico che non mi si potrà dire: "Ehi che ti lamenti tu, che non sei neppure iscritto alla USPT?". Qualcuno mi ha detto che gli esponenti di tale Unione stanno tutti ben piazzati nelle varie Commissioni Ministeriali, con tanto di prebende, ed addebiterebbe a tale comoda situazione il loro silenzio.

Ebbene se la USPI avesse convenienza tutelare gli interessi della categoria, non avremmo di certo avuto l'inconcepibile disfavore per i periodici culturali e di quelli di informazione locale, che è derivato dall'indiscriminato aumento delle tariffe di abbonamento postale della stampa periodica. Se anche la USPT dovesse addebitare alle varie laganze di uomini, epuscoli e pieghevoli che non avevano altro scopo se non quello commerciale o di reclame, o di sollecitare

elemosine per questa o quella iniziativa impalpabile di pietà cristiana, ed avrebbe il Ministero creato una categoria a parte della stampa di informazione, tant'è che il Castello da un certo tempo prese a specificare che era organo di informazione, come leggesi nella testata. Ma tutti zittirono, ed or non ci resterebbe che piangere sul morto. Cosa vana, perché il morto lo si deve piangere quando è ancora vivo, e cercare di salvarlo, e non quando è morto, come dice un proverbio napoletano.

Il disfavore per la stampa minore e la abilità con la quale han saputo difendersi i grandi giornali appare ancora più evidente dall'ultima parte del decreto ministeriale del 16 Settembre 1989 in cui è detto testualmente: "Diritto fisso per la restituzione di stampe periodiche e non periodiche, di peso non superiore a 40 grammi, fatta eccezione per i giornali quotidiani e settimanali numeri degli stessi, non potuti recitare per qualsiasi ragione, per ciascun oggetto L. 450."

Ora diciamo al Ministero che, se non ci fosse stata questa ultima norma ma anche ai periodici quindicinali ed oltre, fosse stata concessa la esenzione dal pagamento della tassa per la restituzione del non recapitati, si sarebbe di molto alleggerito il lavoro della distribuzione postale ed anche la spesa per i malcapitati periodici minori, giacché, come accade per il povero Castello, da ben non sappiamo quanti anni lo stiamo inviando a lettori che certamente a quest'ora saranno morti o si saranno trasferiti altrove e non ne sono sappiamo niente, perché le copie non recapitate vengono distrutte, non avendo noi avuto mai la possibilità finanziaria di stampare sul nostro foglio la fedidica frase del "in caso di mancato recapito restituire al mittente il quale si impegna a pagarne la tassa".

Allora che c'è da fare? C'è da dire soltanto: "Signor Ministro, il correggere una disposizione inopportuna non è indice di pochezza di intelligenza; di chi la comanda, bensì di intelligenza, perché *unumquemque errare, ma è diabolium il perseverare*. Perciò, signor Ministro delle Poste, rivedete l'ultima tariffa e fissate una tassa di abbonamento più sopportabile per i periodici di informazione (vivi letterati ed artisti o di vita quotidiana) altrimenti i periodici minori, che sono quelli che più stanno a contatto con coloro che hanno ansia di sapere e sono soltanto es-

si (senza alcuna presunzione!) a mantenere desto ed a diffondere l'amore per la cultura, uno alla volta dovranno chiudere i battenti, e par che sia proprio questo che voglia un governo il quale sta rimbombando il popolo italiano, tanto che gli stessi membri di esso non disdegnano di apparire in veste di divi per gli spettacoli serali che le emittenti televisive danno per lo spazio dei mammalucchi.

Domenico Apicella

ALA PROVINCIA LA RIEVOCAZIONE DELL'ING. SALSAO

Nel salone di rappresentanza del Palazzo della Provincia di Salerno, grandissimo di personalità, estimatori ed amici, il Prof. Daniele Ciazzia, già presidente della Amministrazione provinciale, ha commemorato l'indimenticabile Ing. Giuseppe Salsano, che fu Ingegnere Capo della Provincia dal Settembre 1939 fino al 1° Aprile 1964, epoca del suo collocamento a riposo. Tra i presenti vi erano la signora Pupetta Salsano (unica figlia dell'estinto) con i figli Gravagnuolo, l'Abate della SS. Trinità Mons. Michele Marra, il Sindaco di Cava Prof. Eugenio Abbrò, i presidenti i tutori viventi della Amministrazione Provinciale con il Presidente in carica Dott. Andrea De Simone, e con molti consiglieri provinciali dell'ultimo congresso e consiglieri regionali. Il Prof. Ciazzia da par suo ha fatto rivivere in un alone placido e suntuoso la nobile figura dell'ing. Salsano, che fu un "delicato" non soltanto della Provincia, ma anche di Cava de' Tirreni sua città natale, della quale peraltro resse la Amministrazione Comunale in qualità di Commissario Prefettizio per alcun tempo, e

per la quale sollecitò dalla Amministrazione Provinciale la realizzazione di parecchie strade. Veramente strabiliante, però, è il numero delle strade da lui progettate e dirette in tutta la Provincia, e veramente strabiliante fu il suo senso di attaccamento al dovere ed all'amor patrio, se a soli 16 anni dopo aver conseguito la licenza liceale in quella tenera età, forse, e disse il periodico cittadino "L'Aurora", che tanto impegno mise nell'esaltare l'italianità di Trieste e Tronto e la passione dell'irredentismo. Il discorso del Prof. Ciazzia è stato seguito con religioso raccoglimento, ed è stato vivamente applaudito al termine. In precedenza aveva parlato il Presidente della Amministrazione Provinciale Dott. De Simone illustrando le ragioni soprattutto di riconoscenza di tale manifestazione, ed il Sindaco di Cava per accennare all'orgoglio di Cava di annoverare un tanto benemerito cittadino tra i suoi trappassati illustri. Durante la cerimonia è stato distribuito un elegante opuscolo patrocinato dalla Provincia ed edito da Tommaso Avagliano, con un articolo postumo dello stesso Ing. Salsano sulla strada realizzata a Cava dalla provincia sotto la sua direzione e con una breve biografia.

ANCHE PER GLI ALBERGHI PRENDI 2 E PAGHI 1

E' possibile usufruire di questa eccezionale offerta all'Hotel Centrale di Lenzhehe in Svizzera per gli sport invernali. Il prezzo per la camera doppia è di Lire 84.000 al giorno inclusa la prima colazione, mentre con la offerta che fa la Interhome (Via S. Simeoniano 2, Milano) questo prezzo è valido per 2 pernottamenti di 2 persone in camera doppia.

Credo che l'hai pensato pure tu che il "reato" nessuno lo fa più, perfino i più "incalliti delinquenti" si sono "convertiti" e sono... "redenti", per cui la "garanzia" è un "reato" che il "carcere" si fa "domiciliare", perché, com'hai capito, su per giù, la "pena" non si sconta proprio più: ognuno vive come si conviene e nessuno fa il "male" e tutti il "bene", ed oggi, a camminare per la via, è come "scippare" e "rubare", e di sera si è proprio allontanato il pericolo d'esser "rapinato". Nessuno più commette l'"estorsione" ed accompagna la "prostituzione" ed ormai più a nessuno viene l'"ostro" di "rapire" e commettere un "sequestro": l'"anomalia sequestrale" in realtà, e si sta occupando di "beneficenza", e come tu ben sai, non è più in voga di "trafficare" e vendere la "droga", e poi come si fa, se non "comprare" quelli che prima usavano "drogarsi"? E si è andato del tutto eliminando dei "generi da fumo" il "contrabbando" ed il nostro "falsario" in realtà, perché "tutto" funziona una "bellezza", ognuno qui lavora oltre l'orario e "bustarelle" non ha più accettato, e come stai constatando con piacere la gente oggi fa più del suo dovere, ed è per questo che siamo "imitati" ed al di là del "clandestino" più "immigrati", e per l'"esempio" della nostra gente, vivono pure loro onestamente. E perfino il "politico" è cambiato e "bustarelle" non ha più accettato, e si sa che, nei "vertici più alti", adesso si "rimette" per gli "appalti", per via di un "contributo" per la "spesa" di "lavoro personale" ad ogni "impresa", perché si sa che, a far le cose "rette", di sicuro l'"impresa" ci "rimette". Scusami se qualcosa ho trascurato, ma ho scritto questo dopo che ho mangiato, e ti confido, mentre ti saluto, ch'era "eccellente" il vino che ho bevuto!

(Napoli)

Edemondo

UN NOSTRO CONTERRANEO

CANDIDATO AL COMUNE DI MILANO

Alle prossime elezioni amministrative comunali che si svolgeranno il 6 ed il 7 Maggio è candidato nella lista del Partito Socialista Italiano (garofano) il nostro conterraneo LUIGI GAMBARELLA di anni 25, laureando in Economia di Amministrazione Pubblica. E' giovane di sicura promessa, perché è dirigente del Movimento Giovanile Socialista di Milano ed è presidente della Associazione Culturale Milano Giovane. Porta il nome del nonno paterno, l'indimenticabile don Luigi Gambarella, che tanto simpatia ed amicizia riscosse tra i suoi concittadini di Nocera Inferiore e tra gli amici di Cava.

Lo raccomandiamo alla attenzione dei covesi e di tutti i conterranei del Salernitano che vivono a Milano, perché una sua elezione potrebbe rappresentare un nostro punto di riferimento in quel Comune.

AI CAVESI SPARSI ALL'ESTERO

In vista del 1992, che segnerà l'inizio della integrazione europea e le nostre banche avranno la concorrenza delle banche estere, il Credito Commerciale Tirreno, che è un prestigioso Istituto di Credito, ed è anche l'unica banca cavese tra le cinque che attualmente hanno sportelli nella nostra città, prende una iniziativa che varrà anche a contribuire alla vita del nostro periodico "Il Castello" e a prendere due piccioni con una fava. Si è infatti offerto di pagare un abbonamento annuo al Castello a quei cittadini che risiedono all'Estero e che apriranno un conto di deposito bancario con esso.

Ed allora? Allora non ci resta che di esortare i tanti covesi che risiedono all'Estero e da ben 47 anni si beano di leggere ogni mese il nostro giornale senza aver mai inviato un contributo, di effettuare depositi, anche in valuta estera, presso il nostro Credito Commerciale Tirreno perché sarà esso a pagare il loro abbonamento al Castello.

50 GEOMETRI AL COMUNE

Al Comune di Cava abbiamo niente meno che quaranta geometri, e la gente protesta che, mentre questi quaranta geometri si grattano la pancia, le pratiche tecniche del Comune stanno ferme ed il malcapitato che ha bisogno dell'Ufficio Tecnico non trova con chi conferire. Come mai, chiederete voi, ci sono ben quaranta geometri? Chi è stato lo stupido che li ha assunti? Nessuno stupido li ha assunti! Soltanto che quando si è trattato di assumere disoccupati (non sappiamo più per quale dei sei più provvedimenti governativi di risolvere con i pannolini caldi il male canceroso della disoccupazione giovanile) i disoccupati in graduatoria inviati dall'Ufficio di Collocamento avevano tutti il diploma di geometra. E quando questi disoccupati han preso il posto, hanno "per dignità" difeso la loro qualifica professionale (diremmo la loro dignità professionale) e si mostrano restii per qualsiasi altra mansione. I dirigenti comunali dicono che non è vero, e che questi geometri si prestano anche in lavori di dattilografia. Il vero fatto, però, è che le pratiche riguardanti la edilizia sia privata che sovvenzionata per i danni del terremoto, dormono sempre il loro sonno di morto nei ripostigli.

Caro Apicella, con soddisfazione, noto che l'ora della... "redenzione".

LA... "REDEZIONE"

Barbara aggressione

ad una nostra concittadina a Roma

Di una terrificante, raccapricciante e barbara aggressione è rimasta vittima in Roma la nostra concittadina Adriana Apicella, figlia del notissimo ed apprezzatissimo pittore Matteo. Ella, che con il marito Ugo Messeri vive a Firenze da quando tanti anni fa si sono sposati, lo aveva accompagnato in automobile alla fiera annuale dei francobolli che si svolgeva all'EUR. Dopo aver venduto i suoi francobolli acquistati, Ugo Messeri e la moglie si erano rimessi in macchina per riprendere la volta di Firenze, passando per il centro di Roma, ed avevano prima sistemato nel portabagagli dell'automobile le quattro valigie contenenti il materiale per la partecipazione complessiva di circa ottanta milioni di lire. Al semaforo di Via Colonna essi dovettero attendere il segnale verde, ma a un'altra automobile, che li aveva seguiti, scesero due giovani armati di pistola, ed intimarono loro di uscire dalla macchina; essi, per non lasciarsi aggredire, si sottrassero istintivamente agli sportelli ed i due con i calci delle pistole, frantumando i vetri, aprirono tirando a viva forza fuori i due malcapitati. Quello che aveva tirato fuori la sventurata ancora giovane signora, improvvisamente si mise a sparare contro di lei ben quattro colpi di pistola a bruciapelo, colpendola tre e quattro le volte. La gente guardò atterrita e paralizzata. I due malcapitati montarono nella macchina degli sventurati, e se la filarono. La povera signora fu sollecitamente soccorse e trasportata al più vicino ospedale, dove i sanitari, avendo riscontrato la entrata di quattro proiettili ed avendo trovati soltanto tre, dissero al marito che avrebbero dovuto sottoporla ad una operazione chirurgica, partendo dal foro di entrata sulla schiena, per cercare il quarto proiettile, ma la operazione non riuscì e fu necessario portare alla paralisi permanente e completa della poveretta, quando ella, miracolosamente, pur nello stato di incoscienza,

lira i lamenti portò la propria mano alla bocca. I sanitari, interpretando l'atto come segno di sofferenza in quel punto, le aprirono la bocca e, con sorpresa, vi trovarono, framme a schegge di vetri, il quarto proiettile di cui andavano alla ricerca. L'automobile dei due sventurati fu ritrovata poco dopo dalla polizia ad un centinaio di metri dal punto dell'aggressione, e le quattro valigie di francobolli non erano state rimosse dal bagagliaio: evidentemente gli aggressori l'avevano fatta più grossa di quello che pensavano, e se la erano data a gambe senza più curare i francobolli. Ora la signora è in via di guarigione, e noi le facciamo i nostri più fervidi auguri di ritrovare la pienezza della salute e della bellezza che l'hanno sempre contraddistinta fin da ragazza; ma a commento di questa quasi incredibile narrazione, non possiamo esimerci dal richiamare, pubblicandolo in questo stesso contesto, il contenuto di una poesia che scrivemmo nel lontano Marzo del 1967 sulla precarietà quotidiana della vita che siamo costretti a vivere.

COME LE FOGLIE

Tu scriverai, Ungaretti,
"Si sta come se d'autunno
si gli alberi le foglie",
ed eravate allora,
nel Luglio del '18,
sul campo di battaglia.
Oggi siamo sospesi
come le foglie di autunno,
ed ora noi siamo,
ma nel benessere gozzovigliamo
e siamo protetti
dal patrio governo
che noi stessi abbiamo voluto
mentre su noi si addensa
più nera la bufera.

(Da "Il mio caro vagabondo"
poesie e pensieri, Ed. Il Castello,
Cava di Tirreni, 1982, pag. 96,
L. 10.000).

Domenico Apicella

AL COMUNE: CHI FIGLIO E CHI FIGLIASTRO

Un dipendente comunale si è lamentato con noi contro l'Assessore al personale il quale, more solito (che significa come di abitudine) ha distribuito le ore di straordinario (messe a disposizione dal governo per lo svolgimento delle elezioni di questa primavera) soltanto ai soli fortunati o privilegiati, senza tener conto delle situazioni familiari dei tanti altri dipendenti comunali bisognosi di aiuto nel portare il loro carico familiare. Avremmo voluto dire a questo impiegato: *Te è più ppiacuto?*

Ma sì tu co l'ha vir lute? Ma a che sarebbe valso il dirglielo. I dipendenti comunali, nonostante ciò, voteranno votano tutti democrazia cristiana, perché il Sindaco deve conservare il prestigio del quattrocento voti di preferenza e l'Assessore quello di saper tutto fare. Ed a noi, che ci verrebbe, se le cose continueranno ad andare lo stesso? Chi è la causa del suo mal, pianga se stesso. Ma i dipendenti comunali, grazie a Dio, stanno tutti meglio degli altri miseri mortali di questa terra di stenti e di consumismo.

AI GIOVANI NON PIACE IL MSI

I giovani della Democrazia Cristiana di Cava ci hanno chiesto per la strada una sottoscrizione ad una loro protesta contro i dirigenti civesi del loro partito, per la iniziativa presa dal gruppo consiliare di agganciarci ai due consiglieri del MSI ed a quello indipendente, pur di salvare i loro icanni nella ormai nota crisi che la compagine governativa locale ha attraversato. Noi non abbiamo voluto, in primis perché credevamo che ormai sia venuto il momento di dire basta con la discriminazione dei nostalgici (che nostalgici più non sono od almeno dicono di non esserlo) e poi perché a noi questo consubio non ci è piaciuto fin da principio in quanto è stato fatto unicamente per mantenere il Sindaco sulla sua poltrona di comando non più comandando. I due consiglieri del MSI credono di aver salvato la città e di poter promettere una svolta amministrativa; se ne accorgono noi. Noi li abbiamo chiamati più ppiacuto? *Te conosceva dei re*

pubblicanti, che due anni fa si fecero far fessi da Eugenio Albano, e poi quando se ne sono accorti han creato questa baracanda, la quale ha fatto male non soltanto ad essi, che son rimasti assessori senza delega, ma soprattutto alla città, che continuerà ad essere amministrata come prima.

VA DRIIT SU FIAT?

L'auto è l'habitat dove ognuno starebbe ai suoi fatti, con brutali ratti o graditi reciproci patti. Scorge poliziotti. Senti dire: "Pallete m'ha rotti, mi fa già rimbreto". Il Sincrista (Roma)

La Società s'avvia al terzo millennio, scossa da trasformazioni, da fermenti ideologici e squilibri che suscitano complessi problemi umani e religiosi: la gente avverte l'insorgere di nuovi valori, ne sperimenta le situazioni di forte disagio, il contrasto enorme di mentalità tra scienza e fede, tra il voler conoscere e comprendere il mondo nuovo e il modo nuovo di pensare e agire per cercare, nel profondo, la verità stessa delle cose.

Mentre sul piano dell'intelligenza, la mentalità umana s'allarga in tutti i campi possibili delle scienze e della tecnica, e trasforma la faccia della terra, la cultura si esalta così da fare di sé una regola assoluta, finendo spesso nel dubbio e nell'angoscia. Si crede che tutto quello che esiste sulla terra sia ridotto all'uomo, causa e vertice di ogni cosa; si apre sempre più la strada al materialismo pratico; dalla scienza si attende la piena liberazione dell'umanità, il futuro felice, vero scopo della vita.

La scienza non concede un attimo di tregua a questa terra e, mentre il mondo ruota veloce, con più svantaggi a scapito dell'uomo e del suo ambiente naturale, ci si pongono interrogativi su ciò che esiste da sempre: il dolore, il male, la morte, cos'è veramente l'uomo, ciò che attende oltre la vita, dove lo può portare una scienza senza limiti.

Certo non tutto è negativo nel progresso umano, né i profeti di sventura sono da prendere sempre in considerazione!

E' vero, la società diventa sempre più telematica, l'informatica agevola le attività economiche, le invenzioni si succedono senza battute di arresto, la produzione industriale offre prodotti operativi ed a costi contenuti; si realizzano, così, scoperte suggestive, che indirizzano le moltitudini umane sulla retta via o su quella della rovina. Primaria importanza acquista la ricerca scientifica, se legata all'idea di progresso e di un migliore futuro, se dall'osservazione e dall'esperimento (matematica, botanica, medicina, chimica, zoologia, astronomia ecc.) si giunge a risultati di pratica utilità.

Oggi la scienza chimica ha assunto grande importanza, particolarmente quella che si studia delle reazioni chimiche negli organismi viventi: si considera l'individuo esattamente come un impianto chimico per cui la manipolazione in questo ramo, portata all'estremo, può provocare danni incalcolabili, atti distruttivi, intenzionali alle persone e al loro ambiente. Si è così creato il pericolo dello sviluppo della vita sociale umana.

Per poter meglio esprimere e adattare la scienza ai tanti modi di pensare, seguire il suo progresso e i suoi cambiamenti tanto rapidi, correndo dietro ai tanti modi nuovi di pensare e di agire, come, famosi, sono i casi del tutto l'aiuto che essa può dare all'umana famiglia, nel tempo del suo pellegrinaggio terreno, ma anche come essa svela e realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo, chiamato ad adempiere la propria vita i principi e la luce, che provengono da Dio soltanto, ed essere illuminati nella ricerca delle soluzioni di problemi tanto numerosi e complessi.

Dio ha fatto l'uomo padrone della terra; l'uomo l'ha assoggettato e dominato, come creature tendente alla forza del suo potere e alla partecipazione della vita divina.

I doni straordinari, elargiti all'uomo per bontà infinita, devono essere accolti con gratitudine non solo, ma senza presunzione

o imprudenza; essere adattati e utili alle necessità di tutti.

Dunque la ragione più alta della vita dell'uomo, è la sua vocazione alla comunione con Dio: il germe della creatività l'uomo lo porta in sé e, come Dio è eterno e libero, così l'uomo, scegliendo il bene, cercando la verità, operando a tutto ciò che Dio ha creato, redento e santificato, trova solo nel "Sommo Bene" la ragione del suo vivere, non pretende di spiegare tutto dal punto di vista scientifico, non ammette verità assolute, che possono essere credute solo per fede: se la ragione collabora con la fede, la Fede rende la ragione più efficace, ridandole il senso del suo limite. La Fede crede virtù soprannaturale, ci fa credere verso le cose da Dio rivelate, non perché attraverso la ragione arriviamo alla verità delle cose, ma solo perché è l'autorità di Dio che le rivela e Dio non può ingannarci né ingannare.

L'uomo fine a se stesso, artefice della storia terrena, lontano dalla fede, non si sentirà mai libero dall'angoscia, né il suo ingresso in tutti i campi, allontanerà gli enigmi del dolore, della vita e della morte, che restano problemi insoluti e non di rado danno delusione e disperazione.

La fede è certezza delle cose in cui speriamo; è prova sicura delle cose che non vediamo. La scienza invece è rivolta alle cose reali, alle cose possibili: la fede è salvaguardia della libertà umana, oggetto d'intuizione intellettuale, quasi partecipazione di una prescienza divina.

Bianca Maiorino dell'O.F.S.

LA RIPARAZIONE DEL DUOMO

I lavori di riparazione del nostro Duomo dai danni del terremoto sono stati finalmente iniziati, dopo lungo e faticoso protestare ed invocare: sono iniziati da oltre un paio di mesi e non è sembrato, perché si stanno facendo le operazioni di scandagliamento del sottosuolo e normalizzazione delle disposizioni antisismiche. Per la verità, vedemmo manovrare a pochi metri dalle pareti dell'edificio il grosso argento di trivellamento del terreno e credemmo che si trattasse della apertura di un nuovo pozzo artesiano per acqua potabile.

Anticipo in allegria, perché qualcuno problema, che si affrettò al di sotto del Duomo c'è una falda di acqua, e l'emungimento di essa sarebbe perniciosa, giacché farebbe perdere la base, sia pur liquida, su cui il Duomo poggia.

Così abbiamo appreso che trattasi soltanto di lavori di sondaggio, per stabilire le eventuali opere di rafforzamento da eseguirsi. Speriamo che al più presto tutto possa rivedere anche funzione di nuovo l'orologio del fronte, rimasto fermo alle 19.34 del 23 Novembre del 1980. Ma quando codesto orologio, indispensabile e caro alla vita quotidiana dei civesi sarà rimesso in funzione, presumeremo che l'opera degli incontentabili, per i quali gli abitanti del centro ormai si sono disabitati dal sentire ogni quarto d'ora quei rintocchi che nelle notti di insensazione dei vecchi e degli infermi erano una compagnia, ed addormentando ad essi la causa del loro male e della loro insensazione, Mi sa, mi sa, che l'orologio sarà ripristinato, ma il rintocco che segnalava l'ora anche a coloro che non avevano la possibilità di vedere il quadrante dell'orologio, sarà soppresso. O tempora, o mores!

Orazio Tanelli: "Canti dell'Esule,"

"Orazio Tanelli ha assimilato la grande lezione dei classici non solo direttamente, ma anche attraverso le esperienze più fertili e vitali del Novecento". Sono parole di Vincenzo Rizzo che abbiamo tratto dal preambolo a un saggio critico "Tra mito e realtà", posto a prefazione della raccolta di poesie di Orazio Tanelli "Canti dell'Esule" (Casino 1984) e che condividiamo in pieno.

Conosciamo da diversi anni Orazio Tanelli e ne seguiamo la infaticabile attività di critico, di saggiatore, di scrittore e, naturalmente, di poeta. Aveva pubblicato nel 1981 il saggio "Rassegnoline" ed oggi si presenta al pubblico con questi suoi "Canti dell'Esule", che costituiscono una continuazione ed un approfondimento lirico ed umano di temi già vissuti e sofferiti. Vi troviamo una poesia autentica, schietta, di una profondità, qui pregevole di un accurato realismo, che è impastata nella speranza e nella fede, se non nell'uomo, nella Divina Provvidenza.

A volte troviamo una sconosciuta osservazione di una certa condizione esistenziale, che pre-

de le mosse dalla sua condizione di "esule". Dal ritorno, sempre sperato e sempre irrealizzabile, alle radici, e che continua ad essere vissuto nella poesia. Per questo, non c'è "condemna per l'esilio", che il ritorno, delle sue parole "in una bara d'occeola posta nel frigo / in cui risuona dentro l'eco delle sirene / che intrecciano un lamento / per il perduto amore".

Questo amore-sogno-mito della terra di origine lega come un filo conduttore tutte le pagine del libro, che non a caso è intitolato "Canti dell'Esule". Basta scorrere qualche titolo per rendersene conto: "Contadini", "Diario", "Addio e ritorno", "Strano ritorno", "Le mie radici", "Il figlio dell'esule", "Ritorno dell'esule", "Ritorno degli esuli", "Nostalgia", "La storia dell'esule", "La storia degli immigrati", "Agli emigrati italiani", eccetera.

Il linguaggio, denso e forbito, è il risultato, oltre che di una innata capacità e di una interna pulizia, anche di una maturazione stilistica plasmata sull'arte dei nostri migliori poeti, classici e contemporanei.

Amerigo Iannaccone

CONCORSO FOTOGRAFICO AMBIENTALISTA

Il Movimento Giovanile della D.C. di Cava de' Tirreni, nel suo sforzo di iniziativa a favore del territorio, ha organizzato un concorso fotografico sul tema: "Zone verdi di Cava da tutelare". Con esso si vuol attirare l'attenzione sulla salvaguardia di quelle zone ancora incontaminate o che non conosciamo se non in minima parte, la presenza devastante dell'uomo.

Le opere partecipanti rimarranno esposte nel Salone del Club Universitario dal 22 al 28 aprile. La giuria, presieduta dall'Avv. Errico Salas, Presi-

dente dell'AIST e composta dalla dottoressa Sig.ra Elvira Cognigni, Assessore all'Eccellenza della Comunità Montana, del Dott. Pierferdinando De Filippo, Assessore alla P.I. del Comune di Cava, dal Prof. Antonio De Caro, Presidente del 52° Distretto scolastico e dai signori Gentile e Falcone, rappresentanti rispettivamente l'ANAF ed il Movimento Giovanile, provvederà ad assegnare i vari premi che saranno consegnati con una cerimonia che si svolgerà il 25 aprile sempre nel Salone del C.U.C.

CONVEGNO SANITARI USL 48

Proseguendo nel programma dell'aggiornamento dottrinale e pratico dei medici della Associazione dei sanitari della USL 48 Cava-Vietri ha tenuto nel Salone delle conferenze della nostra biblioteca comunale Aniello Avallone un convegno su "La febbre".

La serata è stata organizzata con la abituale inappuntabilità e solerzia del Presidente Dott. Pasquale Lamberti e dalla Se-

gretaria Dott. Elvira Ragni. Hanno brillantemente relazionato i medici Dott. Alfonso d'Arco, Dott. primario della Divisione di Medicina del nostro Ospedale, il Dott. Mario Polverino del Servizio di Fisiologia respiratoria e il Dott. Francesco Prisco della divisione di medicina. Ampia ed interessante è stata la discussione che ne è seguita.

La serata è stata sponsorizzata dalla Bayer - Italia.

SCANDALO AL CIMITERO?

Per diverso tempo c'è stato un vocare nella città su uno "scandalo" che sarebbe verificatosi al cimitero, ed anche per il fatto che il vecchio direttore è stato sostituito da uno nuovo. Invano abbiamo cercato di appurare come stesse la faccenda. I nostri amministratori comunali ci han detto che deranno un comitato di indagine per il Commissariato locale di P. S. e che faranno conoscere le risultanze delle indagini sollecitate dal Comune ad iniziativa degli allora assessori repubblicani. Da frasi che abbiamo potuto captare parrebbe che si sia trattato di piccole irregolarità neppure amministrative e che si debba risolvere in una bolla di sapone. Intanto però la gente si è abituata al nuovo direttore e non vorrebbe saperne del vecchio, non per dubbio alcuno sulla di lui rettitudine (Dio ce ne guardi dal dubitare!) ma perché il nuovo è più affidabile e più alla mano del vecchio, che forse, unicamente per indele, sem-

brava scontroso ed autoritario. Staremo a vedere come andranno le cose. Per intanto non riusciamo a comprendere perché il Cimitero, pur avendo un suo direttore, non veniva sorvegliato ed ognuno poteva fare il proprio comodo, tant'è che per farla finita l'Assessore Torquato Baldi ha fatto destinare al polo delle costruzioni nel cimitero che è invaso in tutto le amministrazioni locali ed anche stati, siamo andati nello stato attuale di baracorda, nel quale chi primo se scete cummanna è chi prima si sveglia al mattino, comanda? come diremmo noi, nella nostra lingua napoletana; e va a finire che nessuno fa nulla perché il fare può risultare nella sua "dignità professionale".

I MARCIAPIEDI SONO PER I PEDONI O PER LE AUTO?

Generali sono le proteste perché durante il giorno a Cava non c'è un marciapiede libero, giacché tutti i marciapiedi vengono occupati da automobili, senza sosta, ed i miseri pedoni sono costretti a camminare sulla corsia stradale, ed a farsi arrotare dagli automezzi di transito. Pensate un po' quale sia la tragedia spirituale, specialmente per le mamme che portano i loro figli nelle car-

rozine, e per i vecchi claudicanti! La gente se la prende con i vigili urbani, che non fanno rispettare le leggi (e per lo stesso motivo, se non fosse per la costanza delle abusive occupazioni di suolo pubblico anche laddove, non c'è uno specifico segnale di divieto) ma noi non lo facciamo perché altrimenti i vigili dovrebbero che se l'abbiamo con essi.

I LIBRI

A. Ugolini - L'ESPERTO BALISTICO - Vol. 2/1 - L'ESPLOSIONISTICA CONVENZIONALE E NON CONVENZIONALE. LE RICERCHE FISICO-CHIMICHE E TECNICO - MERCCEOLOGICHE SUI REPERTI BALISTICI - Ed. Olimpia, Firenze, 1987, pagg. 595, Lire 40.000.

L'autore, noto esperto di balistica, e compilatore di numerosi articoli e libri in materia, da alcuni anni si è dedicato alla balistica forense ed alle scienze ad essa connesse. Il perito balistico può anche essere chiamato ad esprimere il proprio parere tecnico su alcuni fatti criminali, o ritenuti tali, o, invece, di un'arma da fuoco, o, anche, di una fare con materiale esplosivo ed incendiario. In questi ultimi tempi sono enormemente aumentati i fatti criminali, ove si ha certo impiego di materiale esplosivo ed incendiario. Il programma originario di quest'opera di Ugolini, era in due volumi. Il primo sulle armi, le munizioni e le balistiche, ed il secondo sulla esplosivistica e sulle indagini tecniche relative alla balistica forense. Il secondo volume è stato suddiviso in due parti. La prima tratta dell'esplosivistica tradizionale e non tradizionale e le ricerche scientifiche e tecnico-mercologiche sui reperti balistici. La seconda parte tratta gli elementi d'identificazione di migliaia di fondelli di cartucce, il computer nella balistica moderna, il laboratorio di balistica con tutti gli strumenti ed i segreti.

Questo primo tomo del secondo volume, estende l'interesse alle novità in fatto di esplosivistica con tutti i risvolti soprattutto degli arcani origini dei terroristi, passando poi alle teorie della moderna detonica basata sulla simulazione e sulla osservazione di esperimenti avveniristici di scienze affini quali gli effetti generali e la balistica terminale dei cedimenti verso l'uomo o dei meriti bruti dei nuovi ritrovati, riportando una disamina tecnica - teorica - pratica sui sistemi di identificazione degli ordini attraverso i residui e gli effetti. La correlata sulle delicate problematiche e tecniche usate ed abusate per l'identificazione dei reperti balistici, bossoli e proiettili, trova sbocchi anche sulla aggiornata computerizzazione ed elaborazione di dati alfanumerici e grafici in modo da spersonalizzare e privare dal vincolismo soggettivo dell' "uomo" perito, con tutti i suoi difetti. Le ricerche sui residui di sparo per approntare le prove valide di distanza di sparo o la discriminazione di impiego di arma da parte di un indiziato o sospettato, hanno il loro buon posto, non tralasciando spunti di critica o di assenso per alcune novità che riempiono la testa ad alcuni "cervelli magi".

La perizia, la relazione di parte, i limiti, vicini e lontani, del lavoro peritale balistico, occupano l'ultima parte del primo tomo.

Dott. Armando Ferraioli

L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI MARIO VASSALUZZO

Per la collana "I Nostri Testimoni / 3", le edizioni "In Cammino", pubblicano l'ultima fatica letteraria di Mario Vassaluzzo, dal titolo "Una Vita per la Chiesa". L'autore si cimenta nel difficile genere dell'intervista postuma. Il protagonista di questo immaginario incontro è S. E. Mons. Jolando Nuzzi, che fu vescovo della diocesi di Nocera dei Pagani dal 1971 al 1989.

In questo libro si assiste a fuoco la personalità del Nuzzi sin dai primi anni della sua vita. Con uno stile asciutto, ma compiacente, Vassaluzzo ne traccia un profilo biografico preciso. Anzi con la penna del cronista, delinea la vita del vescovo nel-

le sue tappe fondamentali: gli studi ginnasiali, l'ordinazione sacerdotale, l'attività di educatore, l'opera di pastore della diocesi di Pagani. Alla fine di questa sezione il lettore si trova di fronte ad un personaggio, Nuzzi, arcaico nella sua convivenza che non è mai chiusa verso gli altri, verso i mutamenti della società italiana. Questa impressione viene confermata anche nella seconda parte del libro, ossia l'intervista postuma. Infatti nelle risposte il vescovo ripropone il messaggio cristiano nella sua forma ed evidenzia anche la difficoltà dell'uomo morale di oggi, sia cristiano che laico. Un bravo va all'autore che ha saputo resistere ad ogni tentazione di autocensura verso il personaggio per i legami di credo e di apostolato che li univano. Lo stile è chiaro ed essenziale.

Carmine De Pascale

Carmine Manzoni - MOMENTI GERARDINI - (prose e poesie), Tip. Valsese, Napoli, 1989, pagg. 110, prezzo.

Con la sua prosa dolce e suadente e con la sua mistica poetica, Carmine Manzoni ci porta sulle ali di quei versi di cui prese e poesie nella placida terra del serafico santo della Maiella, la quale attrae sempre più fedeli al santuario della Valsese. A questo santuario va con devoto raccoglimento anche l'autore in pellegrinaggio isolato o collettivo, e canta in versi ed in prosa il suo estasiato pellegrinaggio alla vita quotidiana di noi miseri mortali, e son tutti intessuti con compiacente umorismo, affinché, pur nella sua tragicità, questa nostra vita risulti sopportabile ed allegra. Il libro è stato presentato, come abbiamo già segnalato, all'Auditorium di Caserta da Giacomo Migliore dopo una dotata e minuziosa dissertazione del Prof. Aniello Gentile sulla importanza delle lingue regionali e, segnatamente, di quella napoletana. Nino Caliendo ha sviluppato una interpretazione psicologica molto puntuale. In sostanza trattasi di una veramente gustosa raccolta di poesie, che fa piacere leggerla. Chi volesse procurarsela può richiederla alla Libreria Mondadori, Via Roma 33/41 di Caserta, la quale al prezzo scontato di L. 7.000, franco di porto, ne curerà l'invio.

Eliangheles Paramitris - NICTERINOS SILLOGISMOS - (poesie, Ed. Mairidis, Atene, 1989, pagg. 64, senza prezzo).

Il titolo, che tradotta in caratteri italiani il nome dell'autore ed il titolo della raccolta che sono in greco, perché greco è l'autore, il quale risiede in Valsese, 55 di Drapetsona (Grecia). Anche le poesie sono tutte scritte in lingua greca, sicché può leggerle le lingue romanzate che hanno la dismischiatura con tale lingua. Noi, che qualche reminiscenza ne abbiamo, abbiamo potuto comprendere il senso di esse ed abbiamo potuto apprezzare la delicatezza dei sentimenti dell'autore e la di lui maestria nel poetare. Gli argomenti sono gli stessi delle emozioni che provano i poeti nostrani sui casi tristi e lieti della vita (i sentimenti famigliari e di amicizia, i risentimenti per le difficoltà quotidiane, la esaltazione per la bellezza della propria terra). Indubbiamente l'autore avrà preso il nostro indirizzo dei nostri rapporti con la Rivista "Parosmia Sinergica" (Via Agias, Paroskias, 55, Atene - Grecia) la quale pubblica scritti e poesie di lingua greca, italiana, francese ed inglese; e lo ringraziamo della attenzione.

IL MENSILE - Giornale indipendente di Salerno e Provincia, Anno IV n. 2 del Febbraio 1990 - Trattasi di un periodico a formato rivista diretto da Pietro Romano con sede in Salerno (Via M. Rossi, 37). Esso abbraccia la vita politica ed amministrativa di tutta la Provincia di Salerno con sguardo panoramico. Non vi abbiamo trovato indicazione di prezzo, quindi non sappiamo se viene diffuso gratuitamente o a pagamento.

Associazione Culturale di Postiglione - POSTIGLIONE Anno I, n. 2 - Arci Postiglione, Dic. 1989, pagg. 120, senza prezzo. E' il secondo fascicolo di questa rivista di storia, cultura e ricreazione della Associazione

Culturale di Postiglione (Via Martiri Postiglionesi n. 1, Postiglione SA). Nella prima parte, storica, si cerca la etimologia del toponimo Postiglione, ed a noi la più probabile sembra la più semplice, cioè quella che il nome stesso sarebbe sorto perché vi era in quel sito una stazione di posta, cioè di cambio di cavalli e di ristoro dei viaggiatori, quando i mezzi di trasporto erano trainati dagli animali. Altri saggi da segnalare sono quelli su la Repubblica Partenopea, sull'1848 a Postiglione, sulla popolazione, ecc. Nella seconda parte vengono riprodotti scritti dei postiglionesi traspassati Domenico Romanò e Alessandro Passa; la terza si interessa di notizie di attualità, ed infine la quarta è da notizia di quella associazione. Il Consiglio direttivo di essa è composto da: Genesio Confariti, presidente; Ettore Mazzeo vice, Luigi Maletta segretario di amministrazione, ed Angelo Picerno Romanò, cassiere. I sindaci sono: Carmine Ciardiello, Lucio Falco e Guerino Turco; supplenti: Enrico Montero e Franco Viggiano. Il fascicolo è stato stampato con il patrocinio della Amministrazione Provinciale di Salerno.

Alfredo Marinello - SALUTE A NNUITE - (poesie napoletane, Ed. Velardi, Napoli, 1990, pagg. 56, L. 5.000).

Alfredo Marinello già lo conosciamo ed apprezziamo da tempo, perché collabora con il Castello. Ha già al suo attivo cinque pubblicazioni ed in questa sesta ci presenta una ulteriore raccolta di quarantatré poesie napoletane di sua più recente composizione. Come sempre i suoi argomenti riguardano la vita quotidiana di noi miseri mortali, e son tutti intessuti con compiacente umorismo, affinché, pur nella sua tragicità, questa nostra vita risulti sopportabile ed allegra. Il libro è stato presentato, come abbiamo già segnalato, all'Auditorium di Caserta da Giacomo Migliore dopo una dotata e minuziosa dissertazione del Prof. Aniello Gentile sulla importanza delle lingue regionali e, segnatamente, di quella napoletana. Nino Caliendo ha sviluppato una interpretazione psicologica molto puntuale. In sostanza trattasi di una veramente gustosa raccolta di poesie, che fa piacere leggerla. Chi volesse procurarsela può richiederla alla Libreria Mondadori, Via Roma 33/41 di Caserta, la quale al prezzo scontato di L. 7.000, franco di porto, ne curerà l'invio.

Il 28 Aprile presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, in Via Libertà, 129 di Palermo avrà luogo la premiazione dei vincitori del 2° Concorso di Poesia e Narrativa "Conca d'Oro" vinto per la poesia da Michele Zagarella di Caltanissetta, con altri 5 premiati che lo seguono; per la poesia in lingua siciliana da Giovanni For-



Festeggiata dall'affetto di tutti i suoi cari ha spento la terza candela su una gigantesca torta la bellissima e vicinissima Maria, dietta figliola di Bonaventura d'Amato e di Anna Monetta, abitanti in Via Gen. Luigi Parisi, 25 di Cava. A lei, che è la gioia ed il conforto dei genitori e dei nonni, gli auguri dei numerosi parenti ed amici, e quelli affettuosi e sinceri di "nonno Carmine".

PREMI E CONCORSI

a cura di
GRAZIA DI STEFANO

L'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura e la Burckhardt han tenuto nella Sala dei Marmi del Palazzo Barberini di Roma con l'intervento di alte personalità nonché autorità civili e religiose ed artisti, letterati e scienziati di tutta Italia ed anche internazionali, la cerimonia del conferimento del Premio "Luigi Prete" alla scienziata Rita Levi Montalcini (Nobel), allo scultore Giacomo Manzù, all'amministratore Adolfo Maresca ed all'architetto Armando Schiavo. Sono stati consegnati anche i diplomi ai nuovi accademici e le pergamene e medaglie ai premiati del Concorso Burckhardt Campidoglio d'oro.

L'Associazione "Nostra Spezia" (Via XV Giugno, 30 La Spezia 19100), organizza la XIV Edizione del suo Premio per poesia sillogica e silloge di poesia, libero ed e narrativa. Scadenza il 31 Maggio p. v. Al primo classificato di ogni sezione sarà donata una artistica riproduzione in bronzo del Castello di S. Giorgio. I concorrenti premiati o segnalati potranno fruire delle agevolazioni previste per la visita alla Città di La Spezia e per le escursioni nei suoi dintorni nella giornata della premiazione che avverrà nel mese di Settembre.

La Bisatti s.r.l. Produzioni Artistiche (Via dell'Unione, 3 20122 Milano) organizza la prima Edizione del Premio "Il Paese che non c'è" per poesia singola ed a silloga, e narrativa. Una sezione è riservata ai giovani minori degli anni 18. Termine per l'invio degli elaborati (in triplice copia di cui una sola firmata e con l'indirizzo ed eventuale numero telefonico) entro il 30 Giugno p. v. al suddetto indirizzo con L. 25.000 per la poesia, L. 30.000 per la silloga, e L. 30.000 per la narrativa. I giovani minori degli anni 18 sono esentati dall'invio del contributo. I premi sono in denaro per gli adulti, ed in buono acquisto di libri per i minori.

Il 28 Aprile presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, in Via Libertà, 129 di Palermo avrà luogo la premiazione dei vincitori del 2° Concorso di Poesia e Narrativa "Conca d'Oro" vinto per la poesia da Michele Zagarella di Caltanissetta, con altri 5 premiati che lo seguono; per la poesia in lingua siciliana da Giovanni For-

misano da Catania, con altri due che lo seguono; per la sezione Coda Carmela Splendore da Palermo con altre tre classificate; la sezione D, da Daniele Rogai da Galliano Mugello, con altri quattro classificati; ed infine per i giovani da Giuseppe Santuccio da Siracusa.

L'Associazione Culturale "Solarium" (presso autosalone Bivio, Via del Fasano 35/g, S. Giovanni Galfredo - CT 95040) organizza la VII Edizione dell'omonimo premio per poesia in lingua italiana ed in lingua siciliana. Per ogni poesia da inviare entro il 31 Luglio p. v., alligare L. 10.000 di contributo. Ci sono coppe per i primi tre classificati e medaglie ricordo a tutti i partecipanti; c'è la pubblicazione per tutti.

Entro il 30 del corrente mese scade il termine per l'invio di poesie in lingua italiana a "Trofeo Colle Armonioso" Cas. Post. aperta n. 103, Succ. 36, Firenze 50135. Quota di partecipazione L. 5.000 per poesia.

Lo Studio del Sole, Via Pisarato 21, Roma 00133 indice un concorso di poesie in lingua italiana sulla nascita di Cristo e sull'avvento del 2000. Le poesie prescelte entreranno a far parte del volume "Cristo e il 2000" e fino al 2000 saranno pubblicati per documentare ai posteri come i poeti contemporanei si preparano a salutare il secondo Millennio.

Il 30 Giugno p. v. scade il termine per inviare al Grillo (Cas. Post. 1294 Genova 16100) tre missive ciascuna di tre versi ed in unica copia firmata con la indicazione di indirizzo del mittente.

Il 30 Giugno scade il termine per il Premio "Garcia Lorca" (Due Fiumi, Cas. Post. n. 149, Chieri - TO 10023). Contributo L. 15.000 per ogni poesia da inviare in dieci copie di cui una sola firmata con indirizzo, e nove senza firma e senza indirizzo.

ALTO GRADIMENTO

1) Ah, questi ragazzi di oggi! Non sanno neanche quando è morto Garibaldi. Gentori, non state più tranquilli, non leggere ai vostri figli i rotocalchi!

2) L'alcol è il solo nemico che l'uomo sia riuscito ad amare veramente.

3) Quando c'è lo sciopero degli autotrasportatori non si tira più avanti!

4) Si avvicina il complesso di mia moglie. Quest'anno, per regalo, le faccio bucare le trecchie, l'anno venturo le regalo gli orecchini!

5) Pensionato trova 50.000 lire in uno dei contenitori della spazzatura per la strada. Pedinato, viene arrestato per riciclaggio di denaro sporco.

6) Ladri rubano tutto da un negozio, anche le lampadine che lo illuminano. Per le indagini la polizia brancola nel buio.

7) A quando la legge definitiva sull'emittenza radiotelevisiva? Si dovranno placare prima le onde da parecchio agitate con una certa... frequenza.

8) Si avvicina il campionato mondiale di calcio per la nostra nazionale. La paura di essere esclusi fa... nonostante alla squadra staremo... Vicini.

9) Professoressa di educazione musicale si è rotta la testa facendo le... scale.

10) Dubbio pasquale: è nato prima l'uovo o la colomba? (Noera In.) Carlo Marino

SPECIALIZZAZIONE
MALATTIE RESPIRATORIE

In gemellaggio tra la Università degli studi di Messina e la USL 48 di Cava-Vietri, è stato inaugurato a Cava il corso per il 1989-1990 di specializzazione in malattie respiratorie.

ETIMOLOGIE

Quatte brillante, iurme quarante!

Questo proverbio napoletano sia a dire che il tempo che fa durante la giornata del 4 Aprile, lo farà per quaranta giorni consecutivi.

I nostri antenati non avevano gli apparecchi sofisticati di oggi, né i satelliti artificiali dai quali fotografare la terra dal di sopra delle nuvole; ma avevano la esperienza degli anni di osservazione, dalla quale risultava che effettivamente se il 4 Aprile l'atmosfera fosse entrata in una fase piovosa per il nostro territorio, quel tempo sarebbe durato ben quaranta giorni. Per i siciliani, invece, la cosa è diversa, stando essi più a Sud. Infatti il loro proverbio è "terzu brillanti, quaranta duranti" = terzo (giorni) di aprile, quaranta (giorni) dura! sicché per noi è il giorno fasto o nefasto meteorologicamente è il tre di Aprile.

Purtroppo quest'anno a Cava, e quindi in tutta l'Italia Settentrionale e Centrale, il quattro di Aprile è stato piovoso, e crediamo che sia stata una buona cosa, perché abbiamo avuto una invernalata secca più una estate che il freddo, però, lo ha fatto lo stesso e coloro che soffrono di reumatismi, specialmente i vecchi, se li son sentiti come se avesse piovuto.

Questa pioggia di Aprile è servita a noi per fare dell'umorismo spassoso, specialmente con coloro che si lamentano sempre e dicono che il tempo non va bene, che l'acqua è poca e la pàpera nun galleggia = l'acqua è poca e la pàpera non galleggia. Si sa che la pàpera, per galleggiare, deve avere abbastanza acqua sotto di sé, altrimenti può soltanto camminare e digiunare. I piagnoni delle ristrettezze economiche e specialmente i pubblici dipendenti, usano questa frase per dire che il loro stipendio è scarso, e così non si può andare avanti. Ebbene noi ci siamo di vertici a dire a costoro: "Avete visto? Con queste piogge l'acqua è ritornata, e la pàpera può galleggiare".

A proposito di stipendi, lo sapevo che la parola stipendio viene dal fatto che nei tempi andati i dipendenti da padroni ed anche dalle pubbliche autorità venivano pagati in natura, cioè in viveri, che si dovevano conservare negli stipi (ristiposti) e consumare poco alla volta fino a nuova emergenza. Così come i magistrati della antica Roma venivano corrisposti per il loro mantenimento una certa quantità di grano, vino, olio e particolarmente sale, sicché da quest'ultima voce deriverebbe il vocabolo di salario, che significa egualmente paga, non già degli impiegati, ma degli operai.

Cortellazzo e Zilli nel loro Dizionario etimologico fanno derivare la parola stipendio da stips = piccola moneta, di origine sconosciuta; sicché sembra più attendibile la derivazione che noi abbiamo data.

603 MILIONI ALLA
BASILICA DELLA SS. TRINITA'
60 MILIONI ALLA FONTANA
DI S. ARCANGELO

L'On.le Ferdinando Facchiano, Ministro per i Beni culturali ed ambientali, ha fatto stanziare dallo Stato parecchi milioni di contributi ad opere di arte del Salernitano, tra cui seicento milioni di lire per la Monumentale. Radio dei Benedettini di Cava, e sessanta milioni per il restauro della antica ed artistica fontana della Madonna di S. Arcangelo di Cava, che era rimasta da oltre cento anni abbandonata allo scempio dei vandali ed invano finora si era invocato aiuto per essa. Finalmente avremo il piacere di rivedere questo gioiello così come era all'origine!

IL PITTORE ALFONSO GRASSI, moderno ma nel rispetto della tradizione

GRASSI è un pittore arrivato, giunto al pieno della sua maturità, e con una completa autonomia artistica. Un Artista da cui ci si può attendere ancora tutto, perché è nel pieno vigore della sua attività creativa, ma anche se non fosse più nulla di nuovo, il suo nome è scritto già a caratteri d'oro nella storia della pittura italiana contemporanea. Di conseguenza, la disamina attenta ed accurata della sua opera potrebbe apparire anche vana, se non fosse utile per aggiungere alcune nuove riflessioni che sorgono dal suo accostamento ai grandi maestri del colore. Ci si è interrogati, infatti, per il passato specialmente, sulla doppiata valenza di un Grassi uguale a tradizione e di un Grassi che invece è moderno, e per la tecnica e per i contenuti.

Egli è stato indubbiamente alla scuola dell'Ottocento, perché i suoi maestri sono stati non solo il Solimene ed il Guarino ma tutta l'epoca contornata, quella d'oro per la nostra pittura. Però egli assorbito da quell'insegnamento solo quel tanto che ritenne utile e necessario alla sua formazione artistica: la lezione gli servì per l'acquisto di una sua autonomia e di una personalità e fu essa che costituì il nucleo della sua opera. Fin dai primi quadri, un tocco di sobrietà e di eleganza, di raffinatezza nel linguaggio dell'espressione. Magari, ce l'avessero tutti una così nutrita e distinta conoscenza del passato: un ritorno alle origini, alle radici, gioverebbe e non anche a quelli che si dicono moderni!

Io ho avuto con Alfonso Grassi un sodalizio d'anima, oltre che di arte e di pensiero, un sodalizio lungo quanto l'arco della nostra vita. Lo ricordo nella sua bottega di Nola, proprio al tempo dei suoi quadri in luce di candela, di questi suoi primi quadri, di questi suoi primi quadri, ma in seguito superata dalla sua nuova tecnica che mette forme e colori a paragone nella più moderna espressione del linguaggio.

Moderno, pur nel rispetto e nel suo amore per la tradizione; moderno nel modo di sentire, vivo nel cuore la voce del sentimento, nel modo di mettere l'anima dentro ai suoi quadri; nel modo con cui, attraverso la violenza dei suoi passaggi, dimostra di rifuggere dalla tecnica ottocentesca. E sono d'accordo in questo con Franco Fortini, che ha visto nella sua sapienza anatomica e della sua matrice culturale.

Ormai il mondo pittorico di Alfonso Grassi è stato tutto analizzato e scandagliato così che a voler aggiungere nuove testimonianze a ciò che già è stato detto e con tanta autorità — come sostiene Donatone Purificato — il rischio di cadere nel pleonastico e nel ripetitivo.

Sappiamo infatti ciò che disse di lui Giorgio De Chirico, che Grassi è un pittore serio, che lavora con coscienza ed impegno, che affronta di petto le difficoltà. E Scilicet, che gli riconosce una profonda e consumata tecnica pittorica. E Biagio Agnes che vede nelle sue opere un misto ben ordinato di fantasia e di ispirazione, di tecnica e di poesia.

Quello che invece forse ancora in molti non sanno è la umanità di Alfonso Grassi, la sua bontà di animo mantenuta intatta nel tempo, anzi rafforzata dal contatto quotidiano con la voce del dolore e della sofferenza. Io direi anzi che perciò i suoi quadri si lasciano ammirare di più, perché sono degli stacchi di vita vissuta, sono dei pezzi di anima, ti ricordano con le proprie illusioni e con le proprie delusioni, ti fanno sentire, ti fanno vedere quello che ognuno di noi sente dentro, nel proprio cuore.

I quadri di Grassi sono i quadri di un pittore che è anche uomo.

poeta, di un pittore che è essenzialmente un sognatore, ma che non resta tuttavia un estraneo dalla quotidianità, un avulso dalla realtà della vita. Quella di Grassi è una spiritualità partecipativa delle ansie del mondo perché è uno stesso anelito di bene che egli si propone, come Artista, con le sue opere e come operatore culturale. Al di sopra dell'Accademia da lui fondata e che è felicemente all'inizio del suo 3° anno di vita, e con le pagine della sua rivista "Arte in cammino" che dirige con amore, gusto e competenza e di cui io mi sono assunto con tanto piacere la responsabilità.

Un'attività di promozione culturale ed umana, che è egualmente intensa, forse al pari di quella artistica, con cui Alfonso Grassi trova il modo di raccogliere le istanze e le sollecitazioni del mondo esterno, di quanti, Artisti o no, hanno bisogno di aprirsi una strada e chiedono a lui talvolta una indicazione, spesso una guida ed anche un conforto.

Ma il compito dell'Artista egli ha inteso che sia anche questo, questo allargare continuo di orizzonti, questo lavorare non per sé soltanto ma per gli altri, questa specie di osmosi del pensiero, di trasfusione delle idee. E allora, se è vero che un pittore che possiede il suo mestiere può fare quello che vuole, come si legge nella sua monografia, in un affresco di Mario Radice; se è vero che, come lo scrittore si conosce attraverso la lettura di libri e di saggi che entrano nell'anima e nella mente, si riconosce dalla visione attenta di ogni sua opera, realizzata con qualsiasi tecnica, come affermò Nello Biondi in una serie di conversazioni sulla sua pittura tenuta a Radio Macerata; e se è ancora vero quello che egli stesso scrisse in una sua confessione, quando indica nella scuola e nell'esercizio, nello studio attento dei grandi maestri del passato e di quelli più recenti gli unici mezzi per raggiungere certi traguardi; Alfonso Grassi tuttavia non va visto soltanto come un padre perché la sua personalità sia completa.

Ed io ho proprio la Svisa sia no esse come il suo capitolo di appendice in cui egli va scrivendo in questi anni, col pennello ma anche con la penna, le pagine più belle e significative della sua vita di Artista.

Carminé Manzoni

IL PICCOLO BORGO

E' in distribuzione il n. 4 (aprile 1990) de "Il piccolo Borgo" giornale del settore dell'Associazione Culturale Sportiva S. Gaetano dei Piani di Cava. In esso oltre agli auguri per la Buona Pasqua, si legge il resoconto della VI Edizione del Carnevale "Pianesi in Maschera" con una rievocazione dell'indimenticabile Prof. Matteo della Corte ed un'altra dell'indimenticabile Sandro Prati, e notizie sportive e di viaggio.

PRONTO! CHI E'?

Rassicuriamo i tanti impazienti della trasmissione televisiva del "Pronto chi è?" sulla Quarta Rete RTC che la sospensione dell'ora di trasmissione dei giovedì sera, ore 21, non è stata determinata da alcun motivo che possa dar luogo alle illazioni che se ne sono dettate, ma dipende unicamente dal fatto che si è dovuto destinare quell'ora alla campagna elettorale delle imminenti elezioni amministrative. Essa sarà ripresa appena dopo le elezioni, nel tempo di Giove e quello di Apollo. Il progetto che prevede la costruzione di alberghi, ristoranti, impianti sportivi ed è stato approvato dal Comune di Pozzuoli alla fine dell'anno scorso.

VARIE

di CARMINÉ DE PASCALE

IL MALATO IMMAGINARIO: CENTOCINQUANTA REPLICHE, MA NON LI DIMOSTRA

Luigi De Filippo il sette Marzo ha interpretato al cinema teatro di Mercato San Severino il "Malato immaginario", festeggiando la centocinquantesima replica.

Il figlio di Peppino De Filippo ha realizzato un adattamento in chiave paragonica di Molière il malato immaginario, Argante, vive le sue fantasie, i suoi dolori, le sue fantasie in un momento turbolento della storia di Napoli, il 1799.

L'ipocodraco protagonista assiste nel chiuso della sua stanza alla fuga del re di Napoli Ferdinando di Borbone e al cardinale Ruffo travolto dalla ventata giacobina che investe tutta l'Europa. Egli bisbiglia i "lazzari" (così veniva definita nel settenario la plebe napoletana), i "giovani scastrati" che piangono alla costituzione Repubblicana Parthenope. Gli ideali repubblicani, la fraternità non distruggono l'ordine costituito. Gli uomini non sono eguali; non lo possono essere. Le promesse del generale Bonaparte andranno deluse; questo sono le sue certezze.

Questo clima fa da cornice alle vicende private di Argante e della sua famiglia. Nella meccanica della trama il regista e protagonista De Filippo inserisce moltissime novità interessanti. Primo cambiamento è l'inserimento del servo Pulcinella, per antonomasia l'anima napoletana, la quinta essenza di questo popolo. Il suo utilizzo in un modo intelligente, mai in veste folcloristica. Secondo cambiamento è l'adozione della lingua napoletana. Ma nonostante ciò i dialoghi sono ben congegnati, armonizzati, non c'è una sbavatura, una caduta di ritmo. Le battute sono incalzanti e a grido.

La bellezza della rappresentazione è legata all'ottima fusione tra la psicologia dei personaggi e gli avvenimenti della Repubblica Napoletana. E' geniale l'impatto sapiente tra il conformismo di Argante e gli eventi rivoluzionari.

La commedia si chiude con la vittoria del cardinale Ruffo e dei sostenitori della monarchia. Essi nel giugno del 1799 cacciarono i repubblicani. Federico IV di Borbone ritornava sul trono acclamato dalla plebe. La storia di Napoli riprendeva con la sua infelicità continuata nel conformismo di Argante vinceva su tutto. Lo scetticismo di Pulcinella sul mondo e sugli uomini veniva confermato.

E' pienamente riuscito il tentativo di Luigi De Filippo. Anzi mette in luce la flessibilità della pièce francese, che ha fatto tutto il suo fascino e la sua grandezza. La trasposizione non fa violenza al testo originario, ma ne esalta i contenuti comici e drammatici. Un bravo va anche a tutta la compagnia.

IL CEMENTO MINACCIA

L'ANTRO DELLA SIBILLA

CUMANA

Il passaggio del Parco Archeologico di Cuma è in pericolo: questo è il messaggio lanciato in questi giorni da associazioni ambientaliste, da uomini di cultura e della politica. Minacciata da un milione di metri cubi di cemento è l'area a ridosso dell'antro della Sibilla Cumana, del tempio di Giove e quello di Apollo. Il progetto che prevede la costruzione di alberghi, ristoranti, impianti sportivi ed è stato approvato dal Comune di Pozzuoli alla fine dell'anno scorso.

ha avuto anche la via libera dal Comitato regionale di controllo della Campania. Gli ambientalisti si sono schierati contro il piano perché il Nord di Pozzuoli sarebbe poco affidabile dal punto di vista geologico, per il noto fenomeno del bradisismo e perché secondo loro sarebbe un duro colpo all'industria turistica della Campania. Chissà se la Sibilla Cumana aveva previsto che un giorno sarebbe stata sovrastata dal cemento?

LA VALLE DELL'IRNO:

VICINA?

I temi dello sviluppo urbanistico e della pianificazione territoriale nella valle dell'Irno sono stati discussi in un incontro tenutosi al Centro Sociale di Mercato San Severino.

Grandi assenti il Ministro per le Aree Urbane Carmelo Conte, il Sen. Roberto Visconti e l'on. Clemente Mastella. Ma nonostante ciò il dibattito ha conservato la sua validità.

Il prof. Rescigno ha illustrato lo sviluppo di Mercato San Severino in questi anni; il responsabile della UIL De Marco ed il prof. Gerardo della facoltà di Ingegneria Civile di Salerno hanno trattato gli aspetti tecnico-scientifici. Tra gli altri interventi, il presidente di "Italia Nostra" Antonio di Palma che ha lamentato l'assenza di pianificazione nel settore e le inadempienze degli enti locali, ed ha proposto piani di recupero dei centri storici e di riutilizzare le ex aree industriali.

Il rappresentante della Pantera Giuseppe Esposito dopo aver portato il saluto degli studenti ha esposto i temi che vedranno impegnati il movimento nei prossimi mesi.

Aldo Carbone della "Legga delle Cooperative" ha spiegato il ruolo che le cooperative intendono assumere nella valle dell'Irno.

Il Rettore della Università degli Studi, Racinaro, ha ricordato che l'afflusso di 32.000 studenti e di 1.200 docenti e non docenti ha creato problemi di trasporto, ma anche opportunità per tutta la zona dell'Irno. Inoltre ha auspicato che al più presto venga riattivato il tratto di ferrovia Avellino-Nocera in modo da permettere rapidi collegamenti con lo Alesse salernitano, concludendo che l'Ateneo deve sempre più integrarsi con il territorio circostante. Per tutti gli aspetti di questa politica sono la costruzione di alloggi per gli studenti fuori sede e per i docenti. Ha chiuso i lavori l'assessore all'urbanistica di Mercato San Severino, Cibelli.

(Roccapi) Carminé De Pascale

IMPRESSIONI

Verdi colline che morte brillano di verde luce. Sole che alto ancora illude di donare amore. Amore che falsa illusione propina all'anima sola. La solitudine cercata, voluta nel silenzio di un assurdo frastuono, di cicalie, vane sillabe che non portano nulla alla verità del futuro. Tristezza che pioggia lieve, sponde e a nulla valgono le verdi colline, il sole che brilla più giallo, l'amore che tenero si avvicina e bussa desioso di amori sensati. Il tutto va per l'aria e mi seguo se calcegni i ricordi.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Dobbiamo cambiare!

Pasolini ha denunciato la scomparsa delle lucciole; io, nelle notti insonni, lamento quella delle pecore bianche. Ho tentato di ritrovarle.

Durante la ricerca, ancora vana, ho incontrato Andrea che mi ha spiegato: "... il nostro modo di pensare e di vivere non può che risultare deformato per l'uso che si fa dell'ambiente per l'uomo, poiché lo abituato a vivere senza tener conto dei suoi limiti fisici e naturali, nella ricerca di una felicità al di fuori dei condizionamenti della propria terra e della propria cultura; per l'ambiente, che non è sicuramente capace di riciclare l'enorme quantità di sostanze che questa disennata corsa al consumo scarica nel terreno e nell'aria...". Le pecore, io cercavo le pecore bianche; le parole di Andrea ne spiegano forse la scomparsa? E' il nostro modo di pensare e di vivere la causa della loro scomparsa?

Ho continuato la ricerca delle pecore o, magari, di qualcuno che la guidasse e ho incontrato un gruppo di giovani (Pino, Maria Grazia, Massimo, Adriana, Elisa, Rosalba, Renzo, Daniela, Monica, Marco e altri ancora), seduti in cerchio per ascoltare. "... Avete il pennello, avete i colori, dipingete una pecora e poi entrate. Siamo un passato? Siano un futuro? Sì. Ma ciò che dobbiamo fare, se vogliamo scegliere la vita, è scegliere la vita nel presente! Ora! Le scelte le avete! Potete scegliere la vita anziché la disperazione. Potete scegliere la felicità, una persona che vi ami. Potete scegliere il progresso anziché la stagnazione. Potete scegliere voi: potete scegliere la vita. Non gicolate a "seguire il guru". Gli insegnanti e i guru possono essere guide, ma soltanto voi potete compiere il viaggio. Loro possono soltanto insegnare.

Ho salutato l'allegro convivio per riprendere la strada e la ricerca. Pur condividendo quanto avevo ascoltato, avrei preferito incontrare e seguire una persona qualsiasi, assennato come ero, piuttosto che compiere la ricerca da solo.

"Perché non bisogna seguire il guru e gli insegnanti?" dicevo intraltrando in un quieto borbottio. "... Perché dimenticano di insegnare a pensare, a valutare le cose secondo la propria individualità... le materie non vengono utilizzate come provocazioni ed esercizi di pensiero... così rispondevano sorridendo. L'olio, una goccia d'argento, si aggiunse: "Esistono tanti mondi quanti sono gli individui; ogni individuo vive ed interpreta il suo mondo usando il proprio vissuto, la propria affettività...".

"Non seguire il guru... esistono tanti mondi..." mi avevano detto, forse avrei dovuto cercare le pecore bianche ma, allo stesso tempo, addormentarmi senza contrari. Con il guru ma senza le pecore. Con le pecore ma senza le pecore.

Quasi l'alba, quando ho conosciuto Alfredo; "... vivere secondo natura. E' uno dei messaggi d'aiuto, messi in bottiglia, e consegnati a quel mare procelloso che è la nostra società... vivere secondo natura vuol dire desiderio di un'alimentazione più sana e naturale, possibilmente non animale, fatta da prodotti non visitati dalla chimica, coltivati non distanti da noi e stagionali. Ma anche desiderio di trasformare e umanizzare il contesto urbano in cui ci si trova, ritagliare vite più blandi, meno mure, meno smog, luoghi per abitare che non somiglino al garage, ricreazione di un insieme di relazioni sociali e umane nei luoghi della vita di tutti i giorni".

Non ho ancora ritrovato le pecore bianche, forse ci sono, ma non le ho comprate tutte e ne ha colorato i velli per i maglioni normalizzati. Così i nostri figli non vedranno e non toccheranno le pecore bianche. Mai più.

Dobbiamo cambiare!

vedremo le lucciole e il loro sfavillare. Siamo forse destinati a giorni aridi e bui... senza pecore, lucciole e sogni; siamo addormentati produttori/consumatori docilmente immemori del sistema e nella sua necessaria riproduzione.

Dobbiamo cambiare. Dobbiamo cambiare la nostra vita prima che la vita cambi noi, prima di diventare dei deportati in ogni luogo, prigionieri dei tempi/ritmi della società... prima di addormentarci contando le pecore colorate e, magari, averne anche poche. Prima che sia perduto il diritto di pensare, prima che svanisca il Dubbio. Prima che il Potere espropri la nostra identità.

Cambiare vita senza credere mai a chi dice: "Questa è la vita". Ci sono molte vite. Riprendiamoci la vita, il sogno.

Francesco Angrisani

'E MMIOSE

Purtuttano, int'è mimane, astre-ignuto stu fascio gentile 'e minime, m'hè ditto: "Te l'aggio cugliuto pe te salumante. D'è rrose 'e vveggio ch'chi bene pecc'hè ricorde ch'chi doce e ch'chi amare". 're so' ch'isti sciurille pe mme: 'e meglie ricorde, 'e ch'hi care'. Ricorde 'e nu juorne ca nule felice accusi, 'nammurate, parlavane ancora cu 'u vruve', scuruse, sperute, 'ncantate.

Cu l'occhie 'nt'a l'occhie guardanno pe lèggere a l'anema 'n'funno, parlianno, rirrenno, sunnanno, nule stèvemo 'a fore d'ò munno. Ino.

Me paro nun servano a niente sti giulo sciurille 'e minime, cutore 'e disprezzo pugne: pe mme sono prete prezziose.

Ricorde 'e ch'hi belle 'e dice - so' ch'ille d'ò tempo passato; e me m'arriorio, folico, quann'ero accusi 'nammurate.

(Roma) Amato Prisco

NEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI SALERNO

Movimento di Provveditori: il dr Costanzo sostituisce il dr Capozzone, collocato a riposo; il dr Nunziante è stato assegnato a Salerno, ed il dr Siminichelli ha raggiunto l'ufficio di Campobasso. L'aria è più tersa e corroborata.

Ad majora! A.C.P.

GRATITUDINE DELLA

ROMANIA PER CAVA

L'Ambasciata di Romania a Roma ha inviato alla nostra amministrazione comunale una lettera di gratitudine per i medicinali, vestiti e calzature che i cinesi inviarono a quel popolo che soccorse nei tragici giorni della sua liberazione.

SERATA ARTISTICA E

CULTURALE A NAPOLI

Il 19 ed il 20 di questo Aprile si terrà in Napoli all'American Hall una manifestazione di cultura per esaltare quella Metroplita. La sezione culturale è organizzata da Tiziana Natarbato, la quale ha stabilito l'incontro con quattro personaggi napoletani o napoletanisti. Ciascuna serata sarà presentata da Felice Piemontese della Rai di Napoli, coadiuvato da Lucio Amelio, gallerista di fama internazionale. Sarò proiettato un breve filmato per dare una immagine ancora più viva della città e saranno letti brani di scrittori e poeti che esaltano e cantano la vita di Napoli.

L'emergenza Terremoto

Cava de' Tirreni — Dopo dieci lunghi anni dal terribile sisma del 23 novembre 1980 le "ferite" nella nostra città sono ancora aperte sotto gli occhi di tutti.

Un centinaio di famiglie vive nei prefabbricati. Molte chiese, edifici e monumenti sono distrutti. Nel centro storico e nelle frazioni ci sono palazzi puntellati e disabitati. Un copioso numero di vani è inabitabile, mentre la "fame" di case è altissima. L'orologio posto sulla facciata del Duomo, nella centralissima piazza Vittorio Emanuele III, ha fatto le lancette che segnano le 12.34. Una fetta in cui, come si sa, distruzione e paura si fusero insieme fino a causare il più terrificante evento mai vissuto a memoria d'uomo in questi luoghi.

Nei vari "villaggi di prefabbricati" sparsi per Cava - Annunziata (località Monte), S. Pietro, Rotolo (loc. Maddalena), Pregiate (loc. Palmentina), S. Lucia - la vita procede fra tante difficoltà. Dei tanti nuclei familiari alloggiati temporaneamente nei prefabbricati, dopo la distruzione delle loro case, solo una parte di essi ha avuto una vera casa dal Comune. Molte famiglie attendono, fra speranze e delusioni, che venga il loro turno di assegnazione. Pochi sono coloro che sono riusciti a procurarsi un'abitazione con i propri mezzi. Purtroppo, molti nuclei "sinistrati" già prima del terremoto a-

vevano una condizione economicamente difficile da affrontare quotidianamente.

I prefabbricati lasciati vuoti sono stati assegnati a nuove famiglie bisognose di avere un "tetto sulla testa" e per mille motivi non riuscivano a procurarsi, né in altra maniera. Quelle storie di miseria si è sostituita alla precedente.

La vita nei prefabbricati è quella che è. Non è facile abituarsi a livello della strada e con pochi metri quadrati cadauno. Qualcuno, spinto dall'esigenza e con lo spirito di Robinson Crusoe, ha provveduto a dotare il proprio prefabbricato di una piccola veranda, o di un garage, di una copertina migliore, ma tante piccole e grandi comodità di una vera casa non abitano con loro. Peggio è la situazione per chiese e monumenti. Gran parte di questo patrimonio è semidistrutto. La Chiesa di S. Francesco (XV sec.) e gli edifici adiacenti sono sventrati. A testimonianza dell'antica bellezza resta solo la facciata e campane di questa che è (purtroppo, era) una delle opere più significative del suo periodo nel salernitano.

Grave è anche lo stato del Duomo, della Chiesa di Veltrano e di quella ubicata al Purgatorio, nel cuore del centro storico. Lo stesso discorso vale per altre chiese situate nelle varie frazioni.

Le raccolte di danaro organiz-

zate dai fedeli sono modeste rispetto alle somme ingenti occorrenti per la ricostruzione.

Nel Borgo antico (Scacciavento) diversi edifici sono puntellati. Qualche opera di notevole valore artistico è andata perduta, distrutta dal sisma. Altri danni non sono stati compiuti da "sacallari" o da ricostruzioni fatte in maniera approssimativa.

Le vetrine luccicanti del centro commerciale sembrano lontane: non lucco, della macerie colate dietro leoni e mura ma distanti solo poche centinaia di metri. Il lavoro di ricostruzione è solo iniziato. Visti i tempi occorreranno ancora molti anni prima di poter dire che qualcosa è stato veramente compiuto.

Biagio Angrisani

Corso Giornalisti a Milano

Sono aperte e si chiuderanno il 30 del corrente mese le iscrizioni per la nuova sezione giornalisti grafici dell'Istituto "Carlo De Martino" per la formazione al giornalismo. Il corso biennale sostituisce del praticantato, è stato promosso dal Consiglio regionale lombardo dell'Ordine dei giornalisti in collaborazione con la Regione Lombardia e gestito dalla Associazione "Walter Tobagi" per la formazione al giornalismo.

Gli aspiranti possono richiedere per posta lo ritratto di persona il bando di concorso e il modulo d'iscrizione alla Segreteria dell'Istituto "Carlo De Martino" in Via Soderini, 24 - 20146 Milano.

URSS. La "GLASNOST" e la cultura dell'informazione

I concetti di "glasnost" e "perestrojka" sono, ormai, entrati nel linguaggio politico internazionale, compresi in tutto senza silenziose trasformazioni, nel profondo, tutto il sistema di comunicazione e informazione tra l'Unione Sovietica e il resto del mondo, particolarmente l'Occidente.

E' una trasformazione radicale che, però, talvolta, passa in secondo piano per far posto alle novità politico-istituzionali, economiche e culturali di questa fase di intensi mutamenti nella vita della società sovietica. Non è un cambiamento scorrevole, perché coinvolge strutture, mentalità, ambienti; ma è diventato un processo, ormai, inevitabile.

La "glasnost", infatti, non costituisce e non può costituire un fine a se stesso, ma è un processo di democratizzazione, certamente il più importante. Si può affermare che è un polmone della perestrojka e forse, attualmente, la sua "produzione" è la più tangibile. La "glasnost" è stata capace di trasformare sensibilmente il clima e le condizioni in cui la stampa straniera a Mosca svolge il suo lavoro di informazione, fenomeno prodotto dal rapido e crescente interesse della stampa e dell'opinione pubblica mondiale per la perestrojka, per tutti le conseguenze che produce nell'URSS di oggi. L'URSS non solo applica in tal senso il numero dei giornalisti accreditati presso la Direzione dell'Informazione del Ministero sovietico degli Esteri è raddoppiato dal 1985 ad oggi, i corrispondenti accreditati sono ormai più di 500 e queste cifre sono in costante aumento ad avvalorare un'attenzione sempre maggiore.

Non si tratta soltanto di constatare che Mosca diventa la "capitale dell'informazione internazionale", polo di attrazione per viaggi, reportage, inchieste e interviste.

E' tutto il sistema di relazioni tra questa "domanda" d'informazione e l'"offerta" sovietica

che cambia per forza di cose sia sul piano della quantità che su quello della qualità.

Questa "offerta" negli ultimi tempi sta notevolmente crescendo, diventando qualcosa di completamente diverso dal passato. Basti pensare alla trasformazione tra l'Unione Sovietica e "Novosti" o "Ogoniok" considerate, in giusto modo, come le pubblicazioni di punta della perestrojka e in più bisogna aggiungere le nuove pubblicazioni nate negli anni della "glasnost".

Inoltre si sta creando un'atmosfera istituzionale e diretta allo scambio di informazioni, rappresentata dalle Conferenze Stampate al Ministero degli Esteri, che sono quattro o cinque alla settimana, dedicate a tutti i problemi attuali e più immediati della politica internazionale. Di conseguenza i giornalisti stranieri a Mosca hanno visto trasformarsi, velocemente, il contesto del loro lavoro.

Si sono, così, aperte molte "zone grigie", zone dove non era consentito l'accesso alla stampa estera; e a questo proposito è esplicita la sciagura del terremoto in Armenia, dove fu consentito l'accesso alla stampa estera soltanto dopo due giorni. Proprio in questa triste circostanza ci si è potuti rendere conto che l'informazione ha trasformato il dolore dell'Armenia nel dolore dell'umanità intera.

Il cambiamento di regola e dell'atmosfera è anche il frutto della nuova mentalità degli uomini della Direzione dell'informazione che ad essere meno burocratica, è diventato un tantino più elastica. Si impara a lavorare più strettamente con la stampa occidentale, ma è anche vero che l'abitudine a dialogare non nasce dal nulla ma richiede tempo e comprensione da ambo le parti, e anche l'URSS ha fatto della sua parte, perché questa nuova politica di trasparenza che comincia in URSS ha bisogno di attenzione ma soprattutto di sostegno da parte dell'opinione pubblica occidentale.

(Agrigoli) Emilio Molandino

Giglio Altobello, candidato cavese alle Regionali per il PSI, ha lanciato l'idea di destinare tutto il braccio costiero da Salerno a Pesto ad un insediamento di impianti turistici e balneari di massa come quelli delle coste adriatiche.

AL SOCIALE DI SALERNO

Domenica 22 aprile alle ore 18.30 nella Sala Rossa del Circolo Sociale di Salerno (Teatro Verdi) sarà presentato il nuovo romanzo "La cintura di castità a combinazione" pubblicato del noto scrittore Nello Tortora. Parleranno la preside Giovanna Scarsi, la Prof. Lucia D'Arcangelo, il Prof. Carmine Manzi. Quindi l'autore e l'attore Giancarlo Tortora reciteranno a "duetto" alcuni passi del libro. La serata sarà allietata con esibizioni canore e musicali di vari artisti e sarà anche offerta la "crescenzella" di occasione.

Un crudele destino ha stroncato la giovanissima esistenza di Alba Criscuolo (15 anni di età). La ragazza non si è più svegliata dal sonno della anestesia a cui erasi dovuta sottoporre per un intervento chirurgico. La triste notizia ha molto commosso la popolazione, la quale si è calorosamente stretta intorno ai desolati genitori, Rag. Luigi Criscuolo e Fina Achino, ai quali anche noi esprimiamo le più affettuose condoglianze.

AMBIENTE E MASS-MEDIA

A SORRENTO

A Sorrento, a chiusera la manifestazione "AMBIENTE E MASS-MEDIA '90" organizzata dal C.M.E.A. e comprendente la Rassegna Internazionale dell'Audiodisivo Didattico, sono stati consegnati i premi "Sorrento: Immagine e Ambiente '90".

Su proposta del C.M.E.A. (il Centro Meridionale di Educazione ambientale) diretto dal Prof. Antonio Fiorentino, l'Amministrazione Comunale, attraverso gli Assessorati ai Beni Culturali e Ambientali ed all'Ecologia, ha inteso istituire, in modo permanente ed a cadenza biennale (contestualmente quindi con lo svolgimento della manifestazione "Ambiente e mass-media '90") questo premio da conferire ai sponimenti del mondo accademico, politico, artistico, pubblicistico, scientifico, amministrativo e scolastico, che si siano distinti, attraverso la ricerca, la produzione di materiale audiovisivo, la pubblicazione di prodotti artistici, scientifici e letterari, la presentazione di proposte legislative o l'impegno personale, nella difesa dell'ambiente, nella conservazione del territorio, degli usi e dei costumi locali.

NATU' JORNO NZIEME A ME

Lente passano 'e ghiurnate cu na pena ca mme posu ncuollo come a na vernata fredda e triste comm'a che.

E 'sta pena so' 'e malanne d'a vichiaccia ca è venuta cu malanza e cu l'uffanne, ca turnante è assie pe me.

Cierti votte 'ntà 'a curtorra l' m'apppo scappazziano nopp'a seggia pe' quacc'ora pe' puterne arrepassa.

Ma n'tà 'a cape se scatena nu frastuono, na tempesta; me rattiro e m'avveleno e accummo a smannà.

E sunnanno, che dulore! Appeto seppa, intà 'a core ca chiu sbatte, mentre more n'atu' jorno nzime a me!

Matteo Apicella

CAMBIAMENTI...

Carissimo Apicella, era frequente, un "corso, a scuola, per", "aggiornamento". E' un "corso necessario", "obbligatorio", "speciale" per "prepararsi al voto elettorale". Come ben sai, si va per "mutamento" e bisogna aggiornarsi al "cambiamento". E' il "simbolo del "cambiamento", del "cambiamento", per buona parte, son "sostituiti", e se non ci si aggiornerà, certamente, si va a votare senza capire niente, e, se son di "destra", da cretino, corri il rischio di dire "no...mancino". Quindi, per prepararsi per "votare", bisogna molto bene "ponderare", e, solo dopo molto aver studiato, "voto alla mia idea", sarà appropriato. Spesso, ben capire il "vero" e il "falso", come spero di essere "promosso", perché, nel caso che son "rimandato", non posso ben "cambiare", "cambiare", di questa volta dopo rinviare di ricorsi in "cabina" per "votare". E, per questo, consiglio pure a te di regolarsi tale e quale a me, estendendo il consiglio che proteggerà da confusioni, pure a chi mi legge.

Carissimi lettori, frequentate queste "scuole speciali" ed imparate... Ci vuole molto studio e abitudine per prepararsi bene all' "elezione". Carissimo Apicella, anche a parte, oggi, si son cambiate anche le "carte": bisogna aprire gli occhi e stare attenti a tutti quanti quando si "candidano". E' voglio, al mio discorso, ritornare, "sta bene attento quando vai a votare..." perché, se non lo fai, c'è la paura di non riuscire, "sta bene attento", perché, se poi controlli e fai "riscontro", ti accorgi che hai "votato contro". Stai quindi attento a chi per te cambia non votare una cosa per un'altra. Purtroppo tutto cambia e devi andare un'altra volta a "scuola" per "studiare". E' questo tu ben sai, "cambiamento", e, da anni, non faccio l' "avvocato", se volessi di nuovo esercitare, e' di nuovo, mi tocca "studiare" ed "aggiornarmi" per il "cambiamento", ch'anno operato col, "patteggiamento", ma, il confesso, "distendendo", in pieno, non "esercito" più, ne faccio a meno, e, al riguardo, ti do la mia parola: sono "contento" non se non torno a, "scuola".

Edelmundo

CORE SIGNORE

Te lamiante? Che te lamiante a fa? Dice: "Però me sfogo". E quando pure? Ridesi sempre ca le spalle 'nfaccia a 'u muro. Parente e amico nun s'hanno 'a scucià.

cu 'e guale, ca se sfastidiano e nun sta. Ma 'e cerca tutti 'e mizerie ca 'u s'appura s'è m'pezza. 'u m'pezzano 'u m'pezzano, pure allora h'è a ffa mizeria e no pietà.

E si rimane ciontomila lire, l'urdena, pure chella chi se spenne: po' essere ca a lira chiamma 'a lira.

Core signore, pure disperato; ca è proprio ovvio, l'acqua va addò penne e 'o cane torna a muzzeca 'o stracciato.

(Napoli) Alfredo Mariniello

FACIMME FACE 'E PASCA

"Sti jorne 'e Pasca so' ghiurnate sante... e l'è l'èggie m'annale 'a parma d'oro, pe dirte ca te voglio bene tante, perciò fàlle cunteno a chistu core!". Facimmo pace, le cerche perdono... ca Gesucristo perdunale a me, e ne ha lassato pure a nnuje 'stu dono, e tu s'tammore 'o vùò vedè distrutte?". E' ovvè ca m'h'è viste n'ammà 'a n'ate... e m'ha m'acchiata ma affianche a mme: "sta nuna vellel'vè accagnate, chiuve, e l'accompaniame senza vule!". Te cerche scuse si m'aggie scurdato 'e ne parlà, ma nun succede chitù, tu mo m'h'è a cre're, so' mortificate pecc'hè l'ammore mio s'è s'ule tu!". Ma tu c'è vvenute a benedice 'o preve... cu respensorio e cu l'acquasanta, m'ha fatte chagnie, mettènne a dicere: "La pace sia con te, che sei sincero!". E' l'èggie ditte: "Patre, l'è stonghe m'pene... ca m'ha lassato 'a nnamurata mia". M'ha ditte: "Tornerà, la pace è un bene: nel nome del padre e del figlio". Torna ca janne a ffa pure 'a Pasquetta... a chitlu posto bello ca saie tu, addò, nne sta 'a n'grotta e 'na chiesetta; là, t'ho giuro ca nun 'o ffecto chitù!".

Giovanni Jovine

SUGNU' POETA

No' n'zugno (1) no' Lioepardi e no' Mman'izzoni, no' Flosculu, no' Ppasculu o Carducci. No' n'ocru gorjoli (2) s' senza ambizioni. No' m'begghiu monumenti e nno' s'ante (3).

Mi sentu salumanti pemmu scrivu, mu nci ' spru all'atri tuttu lu meu cori. Cu' nci si s' cuntenuto s' cu' curru (4) cu' nna h'umana randi di palori.

Scrivu sup'a 'a sta vita scemulata, sup'a la genti china e egoista; scrivu sup'a 'a sta terra sia abbannata, gridu cuntra a lu sangu chi s'abbista.

Squatro (5) a partitti ed 'a p'politiciati chi 'ngrassano a li spodi di li genti, cu' nci si senti dutti a li m'oranti e a l'arriccutu ch'era nu pzeenti.

La mia memoria mi suspingi avanti fatti passati, chi no' s'è arrismentati, e a paragoni nci l'ammorta a tanti 'mu l'annu frichi ntra li loro menti.

Ricorda vecchi usanzi scampurati, 'u m'annu di 'u mudu scumutatu, privu d'affettu e privu di saluti, senza ch'io fidi e s'enza l'Unuratu.

Cunna l'acqua chi m'nece a la sorgenti e chiara, frisca, pura cristallina, 'cussu lu pettu juntu, verna verna, na poisia rimata e genuna.

Parla l'anima mia ntra li palori, danduci paci a lu pensiero meu. Poeta su, lu sentu ntra lu cori, e scrivu n'anti 'quandu vù Ddeu.

(Giffoni - RC) Ettore Corrado Alvaro

(1) Noi sono; (2) Glorie; (3) Statue; (4) Tristi; (5) Piango; (6) Osservo.

Per il servizio militare civile

Il Consigliere circoscrizionale Angrisani, poiché il diritto alla obiezione e al servizio civile alternativo al militare è un diritto sancito dalla legge, e ormai da più di 18 anni occorre che questo diritto sia a disposizione di tutti gli interessati a questo, vero che tutti abbiano la possibilità di esserne a conoscenza e di potersene avvalere, fa rilevare che occorre che tutti gli enti locali, in quanto articolazioni del sistema democratico indicato dalla Costituzione, e in quanto soggetti eroganti di pubblico servizio, si impegnino all'applicazione di questo disposto dalla legge sia per garantire a tutta la popolazione le attività socialmente utili realizzabili con il servizio civile, ed ha proposto al Consiglio della prima Circoncrizione di chiedere: 1) che il Consiglio comunale deliberi l'istituzione del servizio civile (alternativo al servizio militare) in attività socialmente utili presso il Comune di Cava de' Tirreni, applicando la legge 772 del 15 dicembre 1972 e l'ulteriore normativa ad essa collegata; 2) che a tal fine si

convenzioni con il Ministero della Difesa, come previsto dalla normativa vigente; 3) che la proposta definisca alcuni progetti di impegno degli obiettori in campi di attività ben definiti; 4) che a tale iniziativa affianchi una adeguata campagna informativa rivolta all'intera popolazione ed in particolare ai soggetti maggiormente interessati; 5) che per valorizzare al meglio tale

impegno preveda la realizzazione di corsi di formazione per gli obiettori che presteranno il proprio servizio civile presso il Comune; 6) che si finì di un consolidamento e potenziamento di tale attività costituisca un archivio di tutti i temi della pace, della solidarietà, della nonviolenza.

Inoltre ha chiesto al Consiglio Circonscrizionale di impegnare la somma di 2 milioni per iniziativa di informazione e sensibilizzazione sul servizio civile, consistente in: affissione periodica di manifesti informativi sulla opportunità di prestare il servizio civile presso gli enti convenzionati; b) cicli di dibattiti e conferenze, particolarmente nelle scuole e in collaborazione con le autorità scolastiche, sui temi del servizio civile e della solidarietà; c) pubblicazione e diffusione di materiale informativo recante una completa "guida al servizio civile"; d) inviare a tutti i giovani residenti nel Comune chiamati al servizio di leva, unitamente e parallelamente alla cosiddetta "cartolina-precorso" per il servizio militare un depliant che illustri la possibilità di svolgere il servizio civile alternativo; e) la costituzione e funzionamento (in collaborazione con il Forum dei Giovani) dell'archivio circoscrizionale sui temi della pace, del disarmo, della solidarietà e della nonviolenza, che sia anche capace di offrire consulenze gratuite ed esaurienti a quanti ne fanno richiesta.

